

Arera restituirà agli operatori una parte del contributo annuale

Dopo la lettera delle associazioni, il regolatore ha constatato che i versamenti effettuati il 15 novembre sono risultati superiori al fabbisogno

L'Autorità per l'energia restituirà agli operatori una parte del contributo annuale di funzionamento da essi versato lo scorso 15 novembre, risultato effettivamente superiore ai bisogni del regolatore, come le maggiori associazioni di settore avevano fatto notare all'authority nei giorni precedenti (v. [Staffetta 13/11](#)). Lo ha comunicato ieri lo stesso presidente dell'Autorità, Stefano Besseghini, in una lettera agli operatori.

Lo scorso 8 novembre i presidenti di Aiget, Assogas, Elettricità Futura, Energia Libera, Proxigas e Utilitalia avevano scritto al vertice Arera evidenziando che la conferma dell'aliquota dello 0,25 per gli operatori dei segmenti di mercato, i cui ricavi 2022 sono aumentati a livelli record a causa della corsa dei prezzi pur in un contesto di forte sofferenza dei margini, determinava un "aumento estremamente rilevante" degli importi da versare, "peraltro a fronte di oneri di funzionamento di Arera che non risultano essere in incremento comparabile".

Nella lettera indirizzata ieri ai presidenti delle associazioni firmatari del documenti dell'8 novembre, il presidente di Arera Stefano Besseghini ha ora comunicato che "il Collegio dell'Autorità, valutati gli incassi relativi al contributo di funzionamento di Arera per l'anno 2023 alla scadenza del 15 novembre, risultati superiori alle attese e ai fabbisogni operativi, ha ritenuto necessario un intervento di restituzione agli operatori di quanto versato in eccesso".

"I criteri e le modalità della restituzione saranno definiti nel più breve tempo possibile coerentemente con le consuete modalità di definizione del contributo di funzionamento", conclude la lettera. Il contributo di funzionamento Arera è definito con delibera di Arera che deve essere approvata dalla Presidenza del Consiglio. L'ultima delibera, la 395/2023, era stata approvata il 12 settembre dal Collegio e quindi pubblicata il 16 ottobre dopo l'ok di Palazzo Chigi.

© Riproduzione riservata